

9 Il fenomeno del dissesto

9.1 Le procedure

L'ente che non era in grado di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi primari, secondo quanto previsto dall'articolo 25 della legge n. 144 del 1989, dichiarava, con proprio atto deliberativo, lo stato di dissesto ed era tenuto ad approvare un piano di risanamento finanziario per provvedere alla copertura delle passività già esistenti e per assicurare in via permanente condizioni di equilibrio della gestione.

Il piano di risanamento doveva indicare il fabbisogno finanziario necessario per la copertura del disavanzo di amministrazione risultante dall'ultimo conto consuntivo approvato e dei debiti fuori bilancio riconosciuti, e le risorse proprie attivabili dall'ente per concorrere alla copertura.

L'ente definiva, ai fini del consolidamento della gestione, una ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato che doveva prevedere il massimo incremento delle entrate proprie e la riduzione delle spese correnti soprattutto per quanto concerne le spese per il personale attraverso la rideterminazione delle piante organiche.

Il piano di risanamento, istruito dalla commissione di ricerca per la finanza locale, era approvato con decreto del Ministro dell'interno che poteva autorizzare l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti a copertura del disavanzo e dei debiti fuori bilancio riconosciuti. A seguito dell'approvazione del piano, erano introdotte limitazioni all'attività dell'ente sia per quanto riguarda l'assunzione di mutui per investimenti che in materia di variazioni delle piante organiche.

Dalla dichiarazione del dissesto fino all'emissione del decreto ministeriale di approvazione del piano di risanamento erano sospesi i termini per la deliberazione del bilancio.

La riscontrata lentezza nella definizione delle situazioni debitorie, determinata dalle concrete difficoltà derivanti dal rapporto tra gli enti locali dissestati e gli organi centrali ai quali era affidata l'attività istruttoria, ha indotto il legislatore ad emanare una nuova disciplina contenuta nell'articolo 21 del decreto-legge 18 gennaio 1993, n.8 convertito nella legge 19 marzo 1993, n.68, che è stata definita nelle sue modalità applicative con il D.P.R. 24 agosto 1993, n.378.

Le innovazioni introdotte riguardavano in primo luogo l'obbligatorietà della deliberazione di dissesto in presenza non solo di condizioni che non garantiscano l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, ma anche di crediti liquidi ed esigibili di terzi non fronteggiabili dall'ente ovvero del mancato rispetto dei termini per la estinzione dei debiti fuori bilancio rateizzati a norma dell'articolo 24 del decreto-legge n.66 del 1989 convertito nella legge n.144 del 1989. La deliberazione di dissesto non è revocabile e può essere adottata solo se non è stato deliberato il bilancio per il relativo esercizio.

La procedura prevedeva che l'amministrazione della gestione e dell'indebitamento pregressi e l'adozione di tutti i provvedimenti per l'estinzione dei debiti venisse sottratta agli organi ordinari dell'ente ed affidata ad un commissario straordinario liquidatore per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti e ad una commissione straordinaria di liquidazione composta da tre membri per i comuni con più di 5.000 abitanti e per le province, nominati con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'interno.

Agli organi straordinari di liquidazione era anche affidato l'accertamento delle attività e la definizione delle passività riguardanti gli esercizi pregressi e la presentazione di un piano di estinzione dei debiti che, istruito dalla commissione di ricerca sulla finanza locale, era sottoposto all'approvazione del Ministero dell'interno che autorizzava l'organo straordinario della liquidazione all'alienazione dei beni e delle altre attività e all'assunzione del mutuo con la Cassa depositi e prestiti per la copertura del fabbisogno accertato.

Entro tre mesi dalla nomina dell'organo straordinario di liquidazione, l'ente era tenuto ad elaborare un'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato che, sempre previa istruttoria della commissione di ricerca per la finanza locale, era approvato con decreto del Ministro dell'interno e consentiva all'ente di riprendere la normale gestione, avendo stralciato la situazione debitoria pregressa.

Sulla normativa successivamente emanata si rinvia alle considerazioni contenute nel volume I, cap.I, par.1.3.

9.2 Gli enti in dissesto

Il fenomeno del dissesto alla fine del 1996 aveva interessato a livello nazionale n.395 enti, di cui n.97, pari al 25%, in Campania. L'andamento del fenomeno per quanto concerne il numero degli enti interessati nel periodo 1989-1996 è esposto nel prospetto che segue.

1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	TOTALE
19	18	10	13	21	14	1	1	97

Alla data del 31 dicembre 1989 gli enti che risultano aver dichiarato il dissesto sono in Campania n.19 e sono tutti con popolazione inferiore a 20.000 abitanti; n.13 su 19 hanno una popolazione inferiore a 3.000 abitanti.

Nel 1990 n.18 nuovi comuni dichiarano lo stato di dissesto per un totale di n.37; a livello provinciale n. 6 sono nella provincia di Napoli, n. 5 in quella di Salerno, n. 4 in provincia di Caserta e n. 3 in quella di Benevento. Il fenomeno è assente in provincia di Avellino.

Da un esame degli enti per dimensione demografica si rileva che il dissesto coinvolge n. 4 comuni della classe VII con popolazione da 20.000 a 59.999 abitanti e che i nuovi dissesti si registrano in prevalenza nei comuni con popolazione superiore a 30.000 abitanti (n.13 su n.18).

Il numero dei nuovi dissesti nel 1991 è pari a 10; a livello provinciale n.3 comuni sono della provincia di Caserta, n.2 comuni si rilevano in ciascuna delle province di Avellino, Benevento e Napoli, e un solo comune è della provincia di Salerno.

Le classi demografiche interessate sono la I e la II nelle province di Benevento e Salerno e la V e la VI nelle province di Caserta e Napoli.

Alla fine del triennio i comuni in dissesto sono n. 47 ed, in valore percentuale rispetto agli enti della provincia, le situazioni di maggiore diffusione si verificano nelle province di Benevento, Napoli e Salerno con l'11%, in provincia di Caserta gli enti dissestati costituiscono il 9%, mentre in provincia di Avellino la percentuale è di circa il 2%. Le classi demografiche, in cui maggiore è la presenza del fenomeno in relazione al numero

degli enti presenti in ciascuna classe, sono quelle con popolazione inferiore a 1000 abitanti con il 15%, la classe VI con il 14%, le classi II e VII con il 9%.

Negli anni successivi i dissesti hanno un andamento crescente fino al 1993 (n.13 dissesti nel 1992 e n. 21 nel 1993), si mantengono elevati nel 1994 con 14 dissesti e negli anni 1995 e 1996 risultano essere andati in dissesto solo due enti (vedi prospetto n.16).

Complessivamente nel periodo 1989-1996 hanno dichiarato il dissesto n. 97 enti pari al 17% degli enti della regione. La situazione a livello provinciale, rapportata con il numero di enti presenti in ciascuna provincia, mostra la seguente distribuzione:

<i>provincia di</i>	<i>Napoli</i>	n. 22 enti	pari al	248%
<i>provincia di</i>	<i>Caserta</i>	n. 22 enti	pari al	218%
<i>provincia di</i>	<i>Benevento</i>	n. 16 enti	pari al	208%
<i>provincia di</i>	<i>Salerno</i>	n. 28 enti	pari al	188%
<i>provincia di</i>	<i>Avellino</i>	n. 9 enti	pari al	8%

La diffusione per classi demografiche risulta la seguente:

<i>classe</i>	<i>0</i>	n. 1 ente	pari al	33%
<i>classe</i>	<i>I</i>	n. 10 enti	pari al	24%
<i>classe</i>	<i>II</i>	n. 22 enti	pari al	18%
<i>classe</i>	<i>III</i>	n. 7 enti	pari al	10%
<i>classe</i>	<i>IV</i>	n. 12 enti	pari al	12%
<i>classe</i>	<i>V</i>	n. 17 enti	pari al	18%
<i>classe</i>	<i>VI</i>	n. 14 enti	pari al	25%
<i>classe</i>	<i>VII</i>	n. 11 enti	pari al	25%
<i>classe</i>	<i>VIII</i>	n. 1 ente	pari al	10%
<i>classe</i>	<i>XI</i>	n. 1 ente	pari al	100%

Dai dati esposti si rileva che in tre delle cinque province della Campania il fenomeno dei dissesti ha riguardato almeno un quinto degli enti e che, se esaminato con riguardo alle classi demografiche, nei primi anni di applicazione della normativa sono stati in prevalenza gli enti medio-piccoli a dichiarare lo stato di dissesto avendo, in ragione delle dimensioni, minori possibilità di fronteggiare gravi squilibri gestionali, mentre negli anni più recenti sono gli enti di medie dimensioni a presentare una maggiore diffusione (il 25% degli enti con popolazione da 10.000 a 59.999 abitanti) e sono coinvolti anche comuni come Napoli e Benevento e l'amministrazione provinciale di Napoli.

Delle n. 97 dichiarazioni di dissesto a tutto il 1996, risultano formalmente concluse le procedure di risanamento relative a n. 34 enti. Dei 19 comuni che hanno dichiarato il dissesto nel 1989, per n. 9 è stato concluso il procedimento previsto dall'articolo 25 della legge n.144 del 1989 con l'approvazione ministeriale del piano di risanamento, prima dell'introduzione della disciplina di cui al decreto-legge n.8 del 1993 convertito nella legge n.68 del 1993.

Dei rimanenti n.10 enti, n.3 sono stati definiti nel 1995, n.1 nel 1996 e per n.6 non risulta ancora chiusa la procedura a sette anni dalla dichiarazione di dissesto.

Nel 1990 risultano essere andati in dissesto n.18 enti, di cui n.2 definiti nel 1992, n.1 nel 1995 e n.6 nel 1996; n.9 comuni sono ancora in attesa dell'approvazione del piano di estinzione.

I comuni che hanno dichiarato il dissesto nel 1991 sono n.10; per n.2 il procedimento si è concluso nel 1994, per n.1 ente nel 1995 e per n.1 ente nel 1996, mentre rimangono in sospeso le situazioni di n.6 enti.

Dopo il 1991 il fenomeno del dissesto ha riguardato n.50 enti (49 comuni ed una amministrazione provinciale) che aggiunti ai n.47 enti andati in dissesto nel periodo precedente portano a n. 97 il numero complessivo dei dissesti. Di essi risultano ancora non definite le situazioni relative a n.63 enti pari al 65%.

Il quadro che emerge mette in evidenza che il lavoro da svolgere da parte degli organi straordinari di liquidazione per la risoluzione delle situazioni debitorie registrate determina tempi lunghi per la chiusura dei procedimenti avviati.

Per gli enti che hanno presentato la dichiarazione di dissesto è stata evidenziata, in schede elencate per provincia e all'interno di ciascuna provincia in ordine alfabetico, la situazione debitoria complessiva risultante dai provvedimenti adottati dagli organi deliberativi degli enti e sono state fornite informazioni sullo stato di attuazione della procedura di risanamento ricavate per ciascun comune dai decreti emanati dal Ministro dell'interno.

Le situazioni debitorie complessive esposte non possono considerarsi definitive in quanto la verifica finale spetta agli organi straordinari di liquidazione, ma rappresentano un dato di riferimento utile per la valutazione del livello di indebitamento raggiunto dall'ente.

Nella illustrazione delle informazioni raccolte sugli enti dissestati, sono state anche riportate notizie relative alla rideterminazione delle piante organiche, ricavate dagli atti deliberativi degli enti ovvero estratte dai decreti ministeriali, con l'indicazione delle unità di personale in esubero che l'ente è tenuto a mettere in mobilità.

PROVINCIA DI AVELLINO**CANDIDA**

Prov. AV

Abitanti: 1.042

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1991 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 20 dicembre 1993. Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 8 posti attuando la mobilità per 4 dipendenti.

Successivamente in data 26 ottobre 1994 con decreto ministeriale è stato approvato il piano di estinzione che ha individuato in 196 milioni la massa passiva da liquidare con risorse dell'ente e non ha riconosciuto debiti fuori bilancio per un importo di 37 milioni.

Con decreto del 12 luglio 1996, in sede di revisione del piano di estinzione, è stata autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 179 milioni.

S. ANGELO ALL'ESCA

Prov. AV

Abitanti: 1.058

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio per 450 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1989 pari a 23 milioni;
per un totale di 473 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal Consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per un totale di 154 milioni per cui i debiti complessivi sono pari a 604 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1991 ed è stata rideterminata la pianta organica in 7 posti.

Successivamente in data 12 dicembre 1996 con decreto ministeriale è stato approvato il piano di estinzione della passività pregresse ed autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 1.342 milioni.

PROVINCIA DI BENEVENTO**GINESTRA DEGLI SCHIAVONI**

Prov. BN

Abitanti: 712

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1991 ed ha presentato un piano di risanamento determinando il fabbisogno finanziario in 735 milioni, di cui:

- debiti fuori bilancio per 711 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1990 per 24 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio nel 1991 per 509 milioni e rideterminato il disavanzo di amministrazione 1990 in 27 milioni.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1991 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 che ha anche rideterminato la pianta organica in complessivi 8 posti attuando la mobilità per un dipendente.

Successivamente in data 21 settembre 1996 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo per 1.318 milioni con la Cassa depositi e prestiti per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PANNARANO**Prov. BN****Abitanti: 2.086**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993, che ha anche rideterminato la pianta organica in complessivi 21 posti attuando la mobilità per 2 dipendenti.

Con altro decreto del Ministro dell'interno del 22 dicembre 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali determinano i debiti fuori bilancio in 1.718 milioni e prevedono un fabbisogno da finanziare con un mutuo della Cassa depositi e prestiti pari a 550 milioni.

Successivamente con decreto in data 18 dicembre 1996 è stata approvata la revisione del piano di estinzione delle passività pregresse, che ha rideterminato il fabbisogno da finanziare in 1.831 milioni con l'assunzione di un nuovo mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 1.281 milioni.

PAUPISI**Prov. BN****Abitanti: 1.709**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991, avendo registrato debiti fuori bilancio per 1.259 milioni e un disavanzo di amministrazione di 108 milioni per il 1990.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1991 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993, che ha anche rideterminato la pianta organica in n.18 posti.

Con altro decreto del Ministro dell'interno del 19 novembre 1994 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali prevedono un fabbisogno da finanziare con un mutuo pari a 1.259 milioni da concedere da parte della Cassa depositi e prestiti.

Con successivo decreto in data 12 luglio 1996 è stata approvata la revisione del piano di estinzione delle passività pregresse, che ha rideterminato il fabbisogno da finanziare in 1.299 milioni ed ha autorizzato l'assunzione di un ulteriore mutuo di 40 milioni con la Cassa depositi e prestiti.

PUGLIANELLO**Prov. BN****Abitanti: 1.260**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 marzo 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 e la rideterminazione della pianta organica in complessivi 13 posti attuando la mobilità per 6 dipendenti. Con lo stesso decreto è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 580 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 147 milioni;
- per un totale di 727 milioni.

Con successivo decreto del Ministro dell'interno del 16 marzo 1993 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la copertura dell'intero fabbisogno..

SAN BARTOLOMEO IN GALDO**Prov. BN****Abitanti: 6.367**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha presentato un piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 6.120 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 1.761 milioni;
per un totale di 7.881 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio nel 1991 per 2.387 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 8.507 milioni.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1990 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993, che ha anche rideterminato la pianta organica in complessivi 62 posti.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 2 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse ed autorizzata l'assunzione di un mutuo di 4.381 milioni con la Cassa depositi e prestiti. Con lo stesso decreto non sono stati ammessi alla liquidazione debiti fuori bilancio per 9 milioni ed è prescritto il riesame dei debiti esclusi ammontanti a 2.668 milioni.

SAN LORENZO MAGGIORE

Prov. BN

Abitanti: 2.287

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989, avendo registrato debiti fuori bilancio per 2.600 milioni e un disavanzo di amministrazione pari a 289 milioni a chiusura dell'esercizio 1988.

Con decreto del Ministro dell'interno del 7 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 3.274 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 174 milioni;
per un totale di 3.448 milioni.

Non è stato ritenuto legittimo il riconoscimento di debiti fuori bilancio per un importo di 243 milioni che sono stati pertanto esclusi dal fabbisogno da finanziare.

Con lo stesso decreto è stata autorizzata l'assunzione con la Cassa Depositi e Prestiti di un mutuo di 3.350 milioni.

SASSINORO

Prov. BN

Abitanti: 918

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989, avendo registrato debiti fuori bilancio per 461 milioni e un avanzo di amministrazione pari a 4 milioni nel 1988.

Con decreto del Ministro dell'interno del 13 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento e determinato il fabbisogno per soli debiti fuori bilancio di 294 milioni da finanziare con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti.

Non sono stati riconosciuti legittimi debiti fuori bilancio per 3 milioni che sono stati pertanto esclusi dal fabbisogno da finanziare. Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 10 posti attuando la mobilità per 3 dipendenti.

PROVINCIA DI CASERTA**CASAPESENNA****Prov. CE****Abitanti: 6.786**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 4.189 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 3.713 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1990 per 476 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio per 1.959 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 sono pari a 5.672 milioni.

Con decreti del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993, del 26 febbraio 1994 e del 26 ottobre 1994 non sono state approvate le ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relative al 1991 presentate dall'ente. E' con decreto del 31 marzo 1995 che è stata approvata l'ipotesi di bilancio e rideterminata la pianta organica in complessivi 64 posti. Successivamente in data 1° febbraio 1997 è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per l'importo di 6.285 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CERVINO**Prov. CE****Abitanti: 4.770**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 7.650 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 6.872 milioni;
- disavanzo di amministrazione per l'anno 1989 per 778 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 30 settembre 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 31 posti, attuando la mobilità per 12 dipendenti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

DRAGONI**Prov. CE****Abitanti: 2.271**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 1.111 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione dell'anno 1989 è positivo per lire 158.403.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 18 posti, attuando la mobilità per 6 dipendenti. Successivamente in data 9 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo per 2.447 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

FRIGNANO**Prov. CE****Abitanti: 8.556**

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 2.733 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 509 milioni;
- per un totale di 3.242 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per 6.048 milioni per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 8.781 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata respinta una prima ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato. Con decreto del Ministro dell'interno del 3 febbraio 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1990 e rideterminata la pianta organica in 76 unità.

Successivamente in data 16 dicembre 1996 con decreto ministeriale è stata autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 7.217 milioni.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PARETE

Prov. CE

Abitanti 9.026

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 5.233 milioni;
 - disavanzo di amministrazione 1989: 1.615 milioni;
- per un totale di 6.848 milioni

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio nel 1991 per un totale di 825 milioni, per cui i debiti complessivi ammontano a 6.058 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1990 e rideterminata la pianta organica in 57 unità rispetto alle precedenti 64 unità.

Con successivo decreto del 26 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse e determinato in 7.029 milioni il fabbisogno da finanziare, di cui 6.661 milioni con mutuo con la Cassa depositi e prestiti.

ROCCAROMANA

Prov. CE

Abitanti: 1.006

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 20 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 1.292 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 139 milioni;
- per un totale di 1.431 milioni.

Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 11 posti, non è stato ritenuto legittimo il riconoscimento di debiti fuori bilancio per un importo di 82 milioni ed è stata autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 1.431 milioni.

SAN MARCELLINO

Prov. CE

Abitanti 11.111

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 4.023 milioni;
 - disavanzo di amministrazione 1990: 2.391 milioni;
- per un totale di 6.414 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata respinta l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'anno 1990. Con successivo decreto del 15 aprile 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato relativa al 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 95 posti a fronte di 70 unità previste nel precedente organico.

Con decreto in data 7 gennaio 1997 è stata autorizzata la concessione di un mutuo per 7.174 milioni da parte della Cassa depositi e prestiti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

VILLA DI BRIANO

Prov. CE

Abitanti: 5.564

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 4.854 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 594 milioni;
- per un totale di 5.448 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nuovi debiti fuori bilancio nel 1991 dal consiglio comunale per un importo di 2.457 milioni per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 7.311 milioni.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 30 ottobre 1992. Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 48 posti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

VILLA LITERNO

Prov. CE

Abitanti: 10.489

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha deliberato il piano di risanamento con un fabbisogno per soli debiti fuori bilancio pari a 6.323 milioni. Il risultato di amministrazione 1990 è positivo per lire 468.739.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio nel 1991 per 49 milioni, per cui i debiti complessivi ammontano a 6.372 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1991 e rideterminata la pianta organica in 92 posti.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 5.163 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PROVINCIA DI NAPOLI**BOSCOTRECASE**

Prov. NA

Abitanti: 11.295

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento con un fabbisogno per soli debiti fuori bilancio di 10.962 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 viene respinta l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato presentata. Con successivo decreto in data 28 maggio 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'esercizio finanziario 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 126 posti. Dopo la dichiarazione di dissesto, sono passate in giudicato sentenze per 409 milioni.

Con delibera dell'organo straordinario di liquidazione è stato rideterminato il fabbisogno per debiti fuori bilancio per un importo di 9.987 milioni.

Con decreto del Ministero dell'interno in data 27 novembre 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse ed autorizzata l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 9.404 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso. Contemporaneamente sono stati esclusi dalla liquidazione debiti fuori bilancio per un importo di 239 milioni.

CASOLA DI NAPOLI

Prov. NA

Abitanti: 3.542

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 2.059 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione dell'anno 1989 è positivo per 91 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio per 1.176 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 3.235 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 34 posti, a fronte dei 45 previsti in precedenza.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

COMIZIANO

Prov. NA

Abitanti: 2.009

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 1.103 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 1.080 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1989 per 23 milioni

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 21 posti, attuando la mobilità per 9 dipendenti.

Con decreto del Ministero dell'interno in data 12 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 1.011.947.588 per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CRISPANO

Prov. NA

Abitanti: 10.467

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 3.748 milioni per soli debiti fuori bilancio, mentre il risultato di amministrazione dell'anno 1990 è positivo per 248 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 22 marzo 1995 è stata approvata l'ipotesi di bilancio riequilibrato per l'anno 1991 e rideterminata la pianta organica in complessivi 88 posti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

GRAGNANO

Prov. NA

Abitanti : 28.616

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 42.441 milioni ;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 14.918 milioni;
- per un totale di 57.768 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto sono stati riconosciuti nel 1991 dal consiglio comunale nuovi debiti fuori bilancio per 409 milioni, per cui i debiti complessivi ammontano a 42.850 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 28 aprile 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 311 posti mettendo in mobilità 78 dipendenti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

MONTE DI PROCIDA

Prov. NA

Abitanti: 12.490

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento con un fabbisogno per soli debiti fuori bilancio di 12.830 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1989 e rideterminata la pianta organica in complessivi 128 posti a fronte di 147 unità previste dal precedente organico.

Con decreto del Ministero dell'interno in data 16 dicembre 1996 è stata autorizzata la concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti per 11.641 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PROCIDA

Prov. NA

Abitanti: 10.559

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991 ed ha deliberato il piano di risanamento che prevede un fabbisogno di 13.324 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 8.211 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'esercizio 1990 per 5.113 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata respinta una prima ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1991. Con successivo decreto del 2 dicembre 1994 è stata respinta una nuova ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato non essendo state completate le procedure inerenti la determinazione obbligatoria della pianta organica nei limiti dei posti spettanti sulla base della media della fascia demografica di appartenenza e la messa in mobilità del personale in esubero. Con decreto del 6 ottobre 1995 è stata respinta una nuova ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato. Con decreto del Ministro dell'interno in data 26 luglio 1996 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1991 ed è stata rideterminata la pianta organica in 112 unità mettendo in mobilità 18 dipendenti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SANT'ANTONIO ABATE

Prov. NA

Abitanti: 16.936

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 20.179 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1989: 712 milioni;
- per un totale di 20.891 milioni.

A questo fabbisogno va aggiunto il debito verso la Regione Campania per approvvigionamento idrico per 628 milioni, per cui i debiti fuori bilancio al 31 dicembre 1989 dovrebbero ammontare a 20.807 milioni.

Dopo la dichiarazione di dissesto sono stati riconosciuti nuovi debiti fuori bilancio per 2.808 milioni e risultano ulteriori debiti nei confronti della Regione per forniture idriche (1990/1991) per 1.217 milioni, per cui al 31 dicembre 1991 i debiti fuori bilancio complessivi dovrebbero ammontare a 24.832 milioni.

Con un primo decreto il Ministro dell'interno, visto il parere della Commissione di ricerca per la finanza locale espresso nella seduta del 17 luglio 1993, ha respinto l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1990.

Con successivo decreto del Ministro dell'interno in data 24 giugno 1994 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato ed è stata rideterminata la pianta organica in n. 177 posti mettendo in mobilità 27 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SOMMA VESUVIANA

Prov. NA

Abitanti: 29.079

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1990 ed ha approvato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 17.175 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 396 milioni;
- per un totale di 17.571 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi n.286 posti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

TERZIGNO

Prov. NA

Abitanti: 13.653

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 5.016 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 1.196 milioni;
- per un totale di 6.212 milioni.

Dopo la dichiarazione del dissesto sono stati riconosciuti dal consiglio comunale altri 55 milioni di debiti fuori bilancio, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 5.071 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno, in data 19 luglio 1993, è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'esercizio finanziario 1989 ed è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 136 posti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

PROVINCIA DI SALERNO**ASCEA**

Prov. SA

Abitanti: 5.186

L'ente ha dichiarato il dissesto nell'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1989 e rideterminata la pianta organica in 50 posti, prevedendo la soppressione di 16 posti.

Con successivo decreto del Ministro dell'interno del 17 febbraio 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse che riconosce un fabbisogno da finanziare con mutuo della Cassa depositi e prestiti di 2.521 milioni. Con lo stesso decreto sono stati dichiarati non ammissibili alla liquidazione debiti fuori bilancio per un importo pari a 1.065 milioni.

CASTEL SAN LORENZO

Prov. SA

Abitanti: 3.229

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 2.776 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 130 milioni;
- per un totale di 2.906 milioni.

Il consiglio comunale, dopo l'approvazione del dissesto, ha riconosciuto debiti fuori bilancio nel 1991 per 675 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 3.451 milioni.

L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa al 1989 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 3 marzo 1994 ed è stata rideterminata la pianta organica in 32 unità mettendo in mobilità 13 dipendenti.

Successivamente in data 16 dicembre 1996 è stata concessa l'autorizzazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per 4.021 milioni per il finanziamento del fabbisogno pregresso.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

CONTRONE

Prov. SA

Abitanti: 1.047

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989.

Con decreto del Ministro dell'interno del 3 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento e determinato il fabbisogno per soli debiti fuori bilancio pari a 345 milioni da finanziare con mutuo della Cassa depositi e prestiti. Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 10 posti e sono stati riconosciuti non legittimi debiti fuori bilancio per un importo di 29 milioni.

CORLETO MONFORTE

Prov. SA

Abitanti: 965

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1989. Con decreto del Ministro dell'interno del 27 novembre 1991 è stato approvato il piano di risanamento e determinato il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 410 milioni;
 - disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 450 milioni;
- per un totale di 860 milioni.

Con lo stesso decreto non sono stati ammessi alla liquidazione debiti fuori bilancio per un milione, l'ente è stato autorizzato all'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti pari a 858 milioni e la pianta organica è stata rideterminata in complessivi n. 10 posti.

FELITTO

Prov. SA

Abitanti: 1.578

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio finanziario 1991. L'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo al 1991 è stata approvata con decreto del Ministro dell'interno del 28 febbraio 1994. Con lo stesso decreto è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 16 posti e disposta la mobilità per 13 dipendenti.

Con decreto del Ministro dell'interno del 13 aprile 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, che individua il fabbisogno in 1.468 milioni da finanziare con mutuo della Cassa depositi e prestiti. Non sono stati dichiarati ammissibili alla liquidazione debiti fuori bilancio per un importo pari a 68 milioni.

MAGLIANO VETERE

Prov. SA

Abitanti: 1.024

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 1.619 milioni;-
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 825 milioni;
per un totale di 2.444 milioni.

Il Consiglio comunale, dopo l'approvazione del dissesto, ha riconosciuto nuovi debiti fuori bilancio nel 1990 e nel 1991 per un totale di 341 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 1.960 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata respinta l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativo all'anno 1989; due nuove ipotesi di bilancio sono state respinte con decreti del Ministro dell'interno del 2 dicembre 1994 e 23 febbraio 1996.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 26 luglio 1996, viste le risultanze del conto consuntivo consolidato per gli esercizi dal 1989 al 1994 presentato dall'ente dal quale risulta un disavanzo di 162 milioni che dovrà essere coperto con un mutuo a totale carico dell'ente, è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato per l'anno 1995 rideterminando la pianta organica in 10 unità attuando la mobilità per 6 dipendenti.

La situazione debitoria dell'ente è ancora all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

MONTEFORTE CILENTO

Prov. SA

Abitanti: 694

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989. Con decreto del Ministro dell'interno del 20 marzo 1992 è stato approvato il piano di risanamento finanziario ed approvato il seguente fabbisogno:

- debiti fuori bilancio: 675 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1988: 16 milioni;
per un totale di 691 milioni.

Con decreto ministeriale del 30 novembre 1995 è stata rideterminata la pianta organica in complessivi 9 posti, attuando la mobilità per n.5 dipendenti ed autorizzata la concessione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti di 687 milioni.

NOCERA INFERIORE

Prov. SA

Abitanti: 49.053

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1990 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con un fabbisogno per soli debiti fuori bilancio pari a 37.210 milioni.

Il consiglio comunale dopo l'approvazione del dissesto ha riconosciuto nel 1991 ulteriori debiti fuori bilancio per 9.576 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 46.786 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno in data 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1990 e rideterminata la pianta organica in complessivi 508 posti. Con successivo decreto in data 12 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse con la rilevazione di un fabbisogno finanziario di 17.410 milioni da finanziare interamente con un mutuo con la Cassa depositi e prestiti. Con lo stesso decreto non sono stati ammessi alla liquidazione debiti fuori bilancio per 10.828 milioni.

ROCCAGLORIOSA

Prov. SA

Abitanti: 2.167

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con un fabbisogno di 621 milioni per soli debiti fuori bilancio.

Il consiglio comunale dopo l'approvazione del dissesto ha riconosciuto nel 1990 e nel 1991 ulteriori debiti fuori bilancio per un totale di 881 milioni, per cui i debiti complessivi al 31 dicembre 1991 ammontano a 1.502 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 6 novembre 1992 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1989 e rideterminata la pianta organica in complessivi 21 posti.

Con successivo decreto in data 2 luglio 1996 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse e determinato il fabbisogno da finanziare con un mutuo della Cassa depositi e prestiti di 1.193 milioni.

SAN MAURO LA BRUCA

Prov. SA

Abitanti: 939

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con un fabbisogno di 387 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 386 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1988 per un milione.

Dopo la dichiarazione di dissesto il consiglio comunale ha riconosciuto nel 1990 nuovi debiti fuori bilancio per 345 milioni, in cui si evidenziano 313 milioni per maggiori oneri di esproprio. Al 31 dicembre 1991 l'ammontare dei debiti fuori bilancio è ridefinito in 731 milioni.

Con decreto del Ministro dell'interno del 2 giugno 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1989 e rideterminata la pianta organica in complessivi 10 posti.

La situazione debitoria è all'esame dell'organo straordinario di liquidazione.

SAPRI

Prov. SA

Abitanti: 6.961

L'ente ha dichiarato il dissesto per l'esercizio 1989 ed ha deliberato il piano di risanamento finanziario con un fabbisogno di 4.215 milioni costituito da:

- debiti fuori bilancio per 3.310 milioni;
- disavanzo di amministrazione dell'anno 1988 per 904 milioni.

Dopo l'approvazione del dissesto il consiglio comunale ha sottratto dal fabbisogno indicato debiti fuori bilancio caduti in prescrizione per 283 milioni e, contestualmente, ha riconosciuto nuovi debiti per 1.263 milioni. Al 31 dicembre 1991 l'ammontare complessivo dei debiti fuori bilancio è di 4.290 milioni in cui si distinguono 1.360 milioni di debiti per contributi previdenziali, 907 milioni per erogazione di energia elettrica, 965 milioni per maggiori indennità di esproprio e 304 milioni per sentenze passate in giudicato.

Con decreto del Ministro dell'interno del 19 luglio 1993 è stata approvata l'ipotesi di bilancio di previsione stabilmente riequilibrato relativa all'anno 1989 e rideterminata la pianta organica in complessivi 71 posti.

Con decreto del Ministro dell'interno del 22 marzo 1995 è stato approvato il piano di estinzione delle passività pregresse, predisposto dall'organo straordinario di liquidazione, le cui risultanze finali prevedono un fabbisogno di 3.490 milioni da finanziare con un mutuo della Cassa depositi e prestiti. Con lo stesso decreto sono stati dichiarati non ammissibili alla liquidazione debiti fuori bilancio per 322 milioni.